

Mignone politico: il dialogo del Centro di studi Italiani con le istituzioni della politica in Italia e US.

Abstract: Mario Mignone fu anche uomo sensibile e attento alla politica, dando alla parola il significato nobile, di persona che si interessa allo sviluppo della cosa pubblica, che forma la classe dirigente, che ha la capacità di contribuire all'indirizzo di governo. Americano fedele alla nazione che gli aveva dato un futuro professionale e un ruolo importante nel suo sistema universitario, Mignone non aveva mai dimenticato le sue radici. Per questo il suo essere "politico" riguardava i due paesi nei quali si identificava; alla loro vita politica, alla loro evoluzione nelle forme di governo che si davano nel corso dei decenni, partecipava con passione e attenzione.

Il Centro si avvantaggiò di questa attenzione, perché nel corso del tempo costruì rapporti, nella realtà statunitense e italiana, con i ceti politici che avrebbero potuto da un lato arricchire studenti e studi con l'esperienza diretta delle loro carriere e dei loro ruoli, dall'altro costituire una *safety net* nella quale il Centro trovasse riferimenti utili. Non si trattò tanto di una forma di lobby, quanto di un dialogo continuo, che rese il Centro "aperto", anche ad alti livelli, ad ogni schieramento politico. Non era il colore di questo o quel partito o schieramento a interessare il Mignone "politico" quanto "la" politica, in qualunque forma essa venisse a manifestarsi, sempre, beninteso, nell'ambito di forme rispettose del quadro che la costituzione e le leggi fissano per cittadini e istituzioni.

Tirando un bilancio da quell'impegno, possono evidenziarsi i seguenti risultati:

1. il Centro ha ricevuto stima e attenzione tra le autorità dello Stato di New York e a livello federale. Basti ricordare il grande libro fotografico sull'emigrazione italiana, basato sull'archivio della *Library of Congress*; libro tradotto anche in italiano, presentato al Senato della repubblica. Basti riandare ai nomi dei politici statunitensi intervenuti con la loro parola nelle attività del Centro.

2. nelle sue attività il Centro si è avvalso di decine di interventi di politici statunitensi e italiani, di ogni fede politica, che hanno contribuito ad alzare il livello di consapevolezza e conoscenza di studenti e docenti che al Centro fanno riferimento.

3. il confronto continuo con la politica, ha fatto vivere il Centro non in una bolla di privilegio culturale e accademico, ma nel cuore vivo della storia politica che gli pulsava intorno, con il risultato che le sue attività culturali e di ricerca avevano un collegamento diretto con gli sviluppi effettivi della società e con l'evoluzione dei tempi. Per due esempi, si guardi a un libro come "Fratelli d'Italia", edito da Forum publ. per i 150 anni dell'Italia unitaria, che guarda alla storia dell'Italia e della sua emigrazione da ogni angolo di vista della politica italiana; o al convegno "Quo Vadis EU?" i cui atti sono online da SAGE e presto saranno disponibili in cartaceo in un numero speciale della rivista *Forum Italicum*, dove la politica europea viene sviscerata e analizzata senza timidezze così da capire dove essa si stesse dirigendo.

Luigi Troiani

Professore di Relazioni Internazionali, Pontificia Università san Tommaso d'Aquino, Roma. Giornalista pubblicista, è *columnist* sui quotidiani, in lingua italiana di New York: "America Oggi", e "La Voce di New York". Conferenziere e key speaker in molte occasioni, anche in attività del Consiglio d'Europa e dell'Unione Europea. Autore di libri e saggi, ha in uscita "La diplomazia dell'arroganza. Le Potenze nel secolo XXI", L'Ornitorinco editore (Milano). Poeta e romanziere, ha appena pubblicato, da Morrone editore (Siracusa), il romanzo storico *Il capitano restò sulla collina*.